

La Rsi taglia 'Il Ponte' sull'integrazione Il governo: 'Nessuna dismissione di ruolo'

La 'Rsi' ha deciso di tagliare la trasmissione 'Il Ponte', rubrica settimanale dedicata all'integrazione e alla presentazione delle differenti culture presenti nella Svizzera italiana. In un contesto economico difficile, in cui l'emittente pubblica deve operare dei tagli di budget milionari, la forbice ha toccato anche questo programma con un "risparmio" giudicato dalla stessa Rsi "consistente". Lo riporta il Consiglio di Stato rispondendo a un'interrogazione di Giorgio Fonio (Ppd) e Lisa Bosia Mirra (Ps), in cui il governo

non giudica le scelte di programma dell'azienda. Tuttavia, per quanto concerne il ruolo della trasmissione "Il Ponte", ossia quello della promozione dell'integrazione, dice di aver ricevuto dalla Rsi delle "rassicurazioni", considerato che a questi temi sarà dedicato l'approfondimento del Quotidiano. "Nessuna dismissione di ruolo, dunque - scrive l'Esecutivo -. La Rsi continuerà anche in futuro a svolgere il proprio compito fondamentale di emittente di servizio pubblico". La pensano diversamente gli oltre cento fir-

matari dell'appello pubblicato oggi a mezzo stampa (vedi p. 14), con cui si rivolgono al direttore Maurizio Canetta, deplorando la scelta di cancellare la trasmissione. Lo spazio del 'Quotidiano' è sì "attraente", ma "riteniamo indispensabile che la regolarità dell'appuntamento sia garantita" e che se ne occupi chi negli anni si è costruito la dovuta competenza. Pur comprendendo le necessità di risparmio, la Ssr "deve assumere pienamente il ruolo di mediatrice culturale di cui lei stessa si fregia".